



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



AGENZIA PROVINCIALE PER LE RISORSE IDRICHE E L'ENERGIA

SPECIFICHE TECNICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 1 BIS 1.1 DELLA LEGGE PROVINCIALE N. 4/1998

Definizioni e specifiche tecniche per l'individuazione delle derivazioni d'acqua interferenti o funzionalmente connesse con una grande derivazione idroelettrica di prossima assegnazione ed indicazioni per la presentazione delle relative domande

Rev. 2.2-24/10/2024

1. PREMESSE

Prima di avviare le procedure per l'assegnazione di una concessione di grande derivazione idroelettrica scaduta o in scadenza, deve essere accertato se sussista, per ciascuna delle grandi derivazioni stesse, un prevalente interesse pubblico a un diverso uso delle acque.

A seguito di tale valutazione deve essere accertato, sempre con riferimento a ciascuna grande derivazione interessata, **se sussistano interessi di terzi ad un uso diverso da quello attuato dalle stesse, in tutto o in parte incompatibile** (c.d. **"uso concorrente"**). Durante questa fase gli Enti locali territorialmente interessati possono manifestare la presenza di interessi pubblici connessi alla riassegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche, da tenere in considerazione nelle fasi successive.

Per verificare eventuali interessi di terzi ad un uso concorrente delle acque **la Provincia pubblica un Avviso**, sul Bollettino Ufficiale della Regione e, per trenta giorni, nell'Albo telematico dei Comuni i cui territori sono posti a monte della restituzione delle acque utilizzate dalla grande derivazione idroelettrica, in cui è indicata la volontà di riassegnare la concessione di grande derivazione idroelettrica e **il termine entro cui i soggetti interessati possono presentare una domanda**, per ottenere:

- **una nuova concessione di derivazione d'acqua per uso diverso da quello idroelettrico, in tutto o in parte incompatibile con la grande derivazione;**
- **una nuova concessione di derivazione d'acqua per uso idroelettrico per autoconsumo, in tutto o in parte incompatibile con la grande derivazione;**
- **il rinnovo o la variante di un titolo relativo ad una derivazione già in essere, interferente o funzionalmente connessa con la grande derivazione, con scadenza coincidente o anticipata rispetto alla grande derivazione.**

Per le domande di nuove concessioni o di varianti di titoli esistenti, ai fini delle valutazioni illustrate nel paragrafo 4, è prevista la presentazione da parte degli interessati di una domanda sotto la forma di **manifestazione preliminare di interesse**, contenente gli elementi essenziali per stilare la graduatoria prevista dalla d.G.p. n. 882/2022. La domanda di concessione vera e propria con la relativa documentazione completa, dovrà essere presentata entro il termine perentorio assegnato dalla struttura provinciale competente, solo nel caso in cui le relative derivazioni vengano considerate preferite rispetto all'uso idroelettrico della GDI da riassegnare oppure vengano riconosciute come prioritarie con deliberazione della Giunta provinciale.

Nel presente documento sono evidenziate le definizioni e le specifiche tecniche utili per inquadrare le derivazioni idriche di cui sopra, unitamente alle indicazioni per la formulazione delle relative domande da presentare, da parte dei soggetti interessati, al Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche della Provincia autonoma di Trento.

Si precisa fin da ora che i titoli a derivare rilasciati a seguito della presentazione delle suddette domande, delle valutazioni di cui all'art. 1 bis 1.1 della l.p. n. 4/1998 ed alla conclusione dei successivi procedimenti da svolgere secondo le modalità richiamate nel presente documento, avranno decorrenza a partire dal rilascio della nuova concessione di grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, al termine della procedura relativa alla sua assegnazione.

1.1 Definizioni (ai sensi delle disposizioni e della normativa in trattazione)

Derivazione, concessione, utenza. Nel presente documento queste terminologie, vengono utilizzate come sinonimi per indicare una derivazione idrica con la relativa utilizzazione già in possesso di un regolare titolo a derivare o comunque soggetta, qualora non ancora realizzata, all'ottenimento di un titolo a derivare rilasciato dalla struttura provinciale competente in materia di concessioni idriche.

Grande derivazione idroelettrica (GDI). Derivazione o insieme funzionale di derivazioni, finalizzata/e al prelievo d'acqua ad uso idroelettrico, in uno o più impianti, aventi una potenza nominale media complessiva superiore a 3.000 kW.

Titolo a derivare. Provvedimento o altro atto previsto dalla legge che legittima una derivazione d'acqua.

Concessioni di derivazioni di acque **interferenti** con la grande derivazione idroelettrica:

- a) derivazioni che usufruiscono della fornitura di acqua per gli effetti degli articoli 45 e 46 del R.D. n. 1775 del 1933, denominate "*utenze sottese*": tali utenze ricevono l'acqua secondo forniture regolate da accordi con il titolare della concessione di grande derivazione idroelettrica, in molti casi con oneri per il couso a carico di quest'ultimo. La fornitura è stata legittimata, di norma, solo fino alla scadenza della concessione di grande derivazione idroelettrica;
- b) derivazioni che usufruiscono della fornitura di acqua in forza all'obbligo assunto, con oneri a proprio carico, dal concessionario della grande derivazione idroelettrica in sede di proroga decennale ai sensi dell'art. 1 bis 1, comma 15 quater, lett. g) della l.p. n. 4/1998 e della d.G.P. n. 2042/2012 (cosiddette "*riserve idriche*" delle GDI istituite a partire dal 2008);
- c) derivazioni già legittimate ai sensi dell'art. 47 del R.D. n. 1775/1933, denominate anche "*coutenze idriche*", con scadenza coincidente con quella della concessione di grande derivazione idroelettrica e con oneri a carico delle utenze stesse ed a favore del concessionario della grande derivazione idroelettrica; non vanno invece considerate, ai fini

di quanto previsto dall'art. 1 bis 1.1 della legge provinciale n. 4/1998 le derivazioni a scopo idroelettrico che attingono dai canali di restituzione delle grandi derivazioni idroelettriche;

- d) derivazioni per le quali si intende costituire un nuovo titolo a derivare, aventi ad oggetto l'uso - in termini dissipativi o sottrattivi - di acque ad oggi impiegate nella grande derivazione idroelettrica. Queste derivazioni riguardano prelievi di acque da sorgente, da lago o da corso d'acqua, mentre quelle che riguardano la falda sotterranea non sono ritenute interferenti.
- e) variazioni rispetto a derivazioni esistenti, ricadenti nelle definizioni di cui alle lettere a), b), c) e g), comportanti aumento di portata e/o estensione del periodo.

Concessioni di derivazioni di acque **ad uso idroelettrico funzionalmente connesse** con la grande derivazione idroelettrica:

- f) derivazioni aventi l'obbligo di prelevare e restituire l'acqua a favore della grande derivazione idroelettrica. Non vanno considerate funzionalmente connesse alle grandi derivazioni idroelettriche le concessioni di piccola derivazione di acqua a scopo idroelettrico che attingono dai loro canali di restituzione.

Concessioni di derivazioni di acque **non interferenti né funzionalmente connesse ad uso idroelettrico** con la grande derivazione idroelettrica:

- g) derivazioni in essere le cui acque siano state autonomamente legittimate rispetto a quelle impiegate nella grande derivazione idroelettrica, senza alcun riferimento alla grande derivazione stessa, benché siano localizzate nello stesso bacino idrografico contribuente alle opere di presa o di sbarramento.
- h) derivazioni funzionalmente connesse, diverse dall'uso idroelettrico, intestate al medesimo concessionario della GDI (art. 16 sexies, comma 1 quater l.p. n. 18/1976); si tratta di utilizzi accessori alla produzione idroelettrica ed alle sue strutture: ad esempio usi igienico sanitari degli edifici di servizio di dighe e impianti, usi per raffreddamento delle macchine in centrale, usi antincendio a favore degli edifici centrale ecc..

Concessioni di derivazioni di acque **ad uso idroelettrico per autoconsumo**:

- i) derivazioni alle quali fa seguito un impianto idroelettrico con la produzione di un quantitativo annuo di energia interamente consumata da impianti industriali o comunque da utenze di energia elettrica intestate allo stesso concessionario e sottese alla stessa porzione di rete;
- l) derivazioni alle quali fa seguito un impianto idroelettrico di una comunità di energia rinnovabile, di una società cooperativa di produzione e distribuzione dell'energia elettrica appartenente ai registri dell'ARERA o di un gruppo di soggetti che agiscono collettivamente, purché l'energia prodotta totale annua sia interamente consumata nell'ambito della stessa porzione di rete, rispettivamente, dai soggetti appartenenti al gruppo o dai soggetti membri, azionisti o clienti finali facenti parte della comunità o dai soci della cooperativa.

Couso delle opere costituenti l'impianto della grande derivazione idroelettrica. In questa fattispecie sono inclusi tutti i casi in cui la derivazione interferente ha una connessione diretta con le opere della grande derivazione idroelettrica. In tali casi, il couso si riferisce a tutte le opere che consentono l'accumulo, la derivazione e l'adduzione dell'acqua utilizzata prioritariamente dalla grande derivazione idroelettrica fino al punto di connessione. Si intende come couso delle opere anche l'utilizzo, tramite autonomo impianto, dell'acqua invasata in un bacino artificiale o in un lago regolato, afferente una grande derivazione idroelettrica.

Nel caso in cui le utenze d'acqua interferenti si avvalgano, in regime di couso, di opere costituenti l'impianto della grande derivazione idroelettrica, sarà fissato un indennizzo per il couso delle opere nel bando di gara per l'assegnazione della concessione di grande derivazione idroelettrica.

1.2 Riferimenti normativi

- legge provinciale n. 4/1998, artt. 1 bis 1, c. 1 e 1 bis 1.1
- decreto del Presidente della Provincia n. 22-129/2008
- regio decreto n. 1775/1933
- legge provinciale n. 18/1976
- decreto del Presidente della Repubblica del 15/2/2006: approvazione del Piano generale di utilizzazione delle Acque pubbliche (PGUAP)

1.3 Consultazione dati

- visualizzazione geografica e principali caratteristiche delle derivazioni concesse: <http://www.territorio.provincia.tn.it/> (tema Idrografia >> Derivazioni idriche)
- visualizzatore geografico delle opere di presa, condotte e centrali relative alle grandi derivazioni idroelettriche: <https://webgis.provincia.tn.it/wgt/> (tema Agenzia per le risorse idriche e l'energia - APRIE >> Grandi derivazioni idroelettriche-impianti)

2. CASISTICHE, MODALITÀ E CONTENUTI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

2.1 Mantenimento di una derivazione interferente esistente

La derivazione esistente è interessata dalle disposizioni in trattazione se ricade in una delle casistiche di cui alle lettere a), b) e c) del paragrafo 1.1 e se la scadenza del relativo titolo a derivare è coincidente o anteriore rispetto a quella della GDI.

La domanda per il mantenimento di una derivazione esistente, presentata secondo le modalità descritte nel presente documento (cfr. paragrafo 3.1), verrà intesa anche come domanda di rinnovo ai sensi dell'art. 37 del regolamento approvato con d.P.P. n. 22-129/2008. Le eventuali domande di rinnovo presentate precedentemente al 19 maggio 2022 e non ancora perfezionate sono da considerarsi archiviate: IN TALI CASI sarà quindi necessario presentare domanda secondo quanto descritto nel presente documento (cfr. paragrafo 3.1).

A corredo della domanda, il titolare dovrà presentare la documentazione indicata nei moduli elencati, per le diverse casistiche, al successivo paragrafo 3.1; la documentazione tecnica, a firma di un professionista abilitato dovrà in particolare descrivere l'utilizzo della risorsa idrica in raffronto con le indicazioni del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP), reso esecutivo con d.P.R. 15/02/2006, e le modalità di "couso" dell'acqua e di coesistenza con le opere costituenti l'impianto della grande derivazione idroelettrica.

Qualora si intenda presentare una domanda di rinnovo con variante, si rimanda a quanto illustrato al paragrafo 2.4.

Qualora non venga presentata la domanda di rinnovo, la validità dell'utenza cesserà in coincidenza con la scadenza della concessione di grande derivazione idroelettrica. Sarà onere del soggetto intestatario del titolo a derivare scaduto, provvedere alla rimozione delle opere di derivazione o, qualora consentito dalla struttura provinciale competente, a comunicare di voler mantenere le stesse, qualora non interconnesse direttamente con opere della grande derivazione idroelettrica, garantendo comunque le condizioni di sicurezza dei manufatti esistenti.

2.2 Nuova derivazione interferente

Si fa riferimento alle derivazioni interferenti di cui alla lettera d) del paragrafo 1.1.

Sono individuate due tipologie di nuove derivazioni:

- i) derivazioni aventi una connessione diretta con le opere della grande derivazione idroelettrica: sono considerate sempre come interferenti con la grande derivazione idroelettrica;
- ii) derivazioni poste nel bacino idrografico a monte di una o più opere di presa della grande derivazione idroelettrica: sono ritenute significative ai fini dell'interferenza con la grande derivazione idroelettrica quelle singole derivazioni che:
 - in bacini complessivamente sottesi alle opere di presa afferenti a ciascuna concessione idroelettrica in scadenza, *con superficie inferiore o uguale a 500 kmq*, abbiano portata media ragguagliata all'anno superiore a 0,02 l/s per ogni kmq di bacino o portata massima superiore 0,08 l/s per ogni kmq di bacino;

- in bacini complessivamente sottesi alle opere di presa afferenti a ciascuna concessione idroelettrica in scadenza, *con superficie superiore a 500 kmq*, abbiano portata media ragguagliata all'anno superiore a 0,02 l/s per ogni kmq di bacino o portata massima superiore a 40 l/s.

Possono essere considerate interferenti anche derivazioni poste in un tratto di corso d'acqua compreso tra il punto di derivazione e la restituzione della grande derivazione idroelettrica qualora, per l'esercizio della nuova derivazione, debbano essere imposte alla grande derivazione idroelettrica limitazioni all'uso dell'acqua.

La superficie complessivamente sottesa alle opere di presa afferenti a ciascuna concessione idroelettrica in scadenza è riportata nell'Avviso.

Le nuove derivazioni d'acqua di cui al punto i) poste *al di fuori* del territorio provinciale, rientrano nella casistica di cui al presente paragrafo.

A corredo della domanda, il titolare dovrà presentare una descrizione dell'utilizzo della risorsa idrica in raffronto con le indicazioni del PGUAP e, se del caso, descrivere le modalità di "couso" delle opere costituenti l'impianto della grande derivazione idroelettrica, nonché una proposta tecnica per assicurare la coesistenza tra le rispettive derivazioni.

Le domande relative a nuove concessioni interferenti con la grande derivazione idroelettrica, presentate in data precedente rispetto all'Avviso e non ancora perfezionate, sono considerate valide, sulla base dei dati in esse contenuti, anche ai fini della manifestazione preliminare di interesse per le valutazioni di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 882/2022; la struttura provinciale competente potrà comunque richiedere le integrazioni necessarie ai fini delle suddette valutazioni.

Non saranno ammesse domande relative a nuove concessioni ad uso idroelettrico funzionalmente connesse alle grandi derivazioni, fino al termine delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni stesse.

2.3 Nuova derivazione interferente ad uso idroelettrico per autoconsumo

Rientrano in questa categoria le nuove derivazioni, interferenti con la grande derivazione idroelettrica secondo le condizioni esposte al paragrafo 2.2, finalizzate ad un nuovo uso idroelettrico per autoconsumo, come definito alle lettere i) e l) al paragrafo 1.1.

A corredo della domanda, sotto la forma di manifestazione preliminare di interesse per l'ottenimento della concessione d'uso dell'acqua, il richiedente dovrà presentare anche un piano di utilizzo dell'energia che intende produrre per autoconsumo nell'arco di un periodo almeno ventennale.

2.4 Variante rispetto ad una derivazione esistente

2.4.1 Rinnovo con variante ad una derivazione esistente già interferente

Si tratta del caso in cui l'interessato intenda richiedere variazioni rispetto a derivazioni esistenti, ricadenti nelle definizioni di cui alle lettere a), b) e c) riportate in premessa, comportanti aumento di portata e/o estensione del periodo di utilizzo della derivazione.

In questo caso l'interessato deve presentare due domande:

- la domanda di rinnovo del titolo esistente, seguendo le indicazioni fornite al paragrafo 2.1, inerente il mantenimento delle caratteristiche originarie della derivazione;
- la domanda relativa alle varianti, sotto forma di manifestazione preliminare di interesse, restando inteso che, qualora le varianti stesse non fossero accolte, rimarrà valida la domanda di rinnovo intesa al mantenimento della derivazione con le caratteristiche originarie.

Qualora la variante riguardi lo spostamento del punto di derivazione, la fattispecie è quella della nuova derivazione, da considerare interferente o meno con la grande derivazione idroelettrica secondo quanto indicato al paragrafo 2.2.

Le domande relative a varianti interferenti con la grande derivazione idroelettrica, presentate in data precedente rispetto all'Avviso e non ancora perfezionate, sono considerate valide, sulla base dei dati in esse contenuti, anche ai fini della manifestazione preliminare di interesse per le valutazioni di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 882/2022; la struttura provinciale competente potrà comunque richiedere le integrazioni necessarie ai fini delle suddette valutazioni.

2.4.2 Variante ad una derivazione esistente attualmente non interferente

Le variazioni possono anche interessare le derivazioni esistenti di cui alla lettera g) che non sono considerate, al momento, interferenti con una grande derivazione idroelettrica; la domanda di variante andrà presentata qualora, a seguito di previste variazioni comportanti aumento di portata e/o estensione del periodo di utilizzo, le caratteristiche della derivazione nel suo insieme la facciano rientrare nella definizione di cui al punto 2.2, caso ii).

Se la scadenza del titolo a derivare esistente per il quale vengono chieste le varianti è anteriore o coincidente con quella della grande derivazione idroelettrica interessata, prima di presentare la domanda di variante deve essere presentata la domanda di rinnovo.

A corredo della domanda, il titolare dovrà presentare una descrizione dell'utilizzo della risorsa idrica in raffronto con le indicazioni del PGUAP e, se del caso, descrivere le modalità di "couso" delle opere costituenti l'impianto della grande derivazione idroelettrica, nonché una proposta tecnica per assicurare la coesistenza tra le rispettive derivazioni.

Le domande relative a varianti interferenti con la grande derivazione idroelettrica, presentate in data precedente rispetto all'Avviso e non ancora perfezionate, sono considerate valide, sulla base dei dati in esse contenuti, anche ai fini della manifestazione preliminare di interesse per le valutazioni di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 882/2022; la struttura provinciale competente potrà comunque richiedere le integrazioni necessarie ai fini delle suddette valutazioni.

2.5 Nuova derivazione o variante a derivazione esistente, relative ad acque prelevate nel territorio extra-provinciale

Per le nuove derivazioni e le varianti che interessano acque prelevate nella parte extra-provinciale dei bacini imbriferi a monte dell'opera di presa o compresi tra l'opera di presa e il punto di restituzione delle grandi derivazioni idroelettriche da riassegnare, la manifestazione preliminare di interesse dovrà essere presentata anche, per conoscenza, all'ente territorialmente competente.

2.6 Mantenimento di una derivazione idroelettrica, già esistente e funzionalmente connessa con una grande derivazione idroelettrica

I titolari di tali utenze di cui alla lettera f) del paragrafo 1.1, qualora non abbiano già provveduto in tal senso, dovranno presentare una specifica domanda nei tempi e nei modi previsti dalla normativa introdotta agli articoli 17.2 e 17.3 della l.p. n. 18/1976. A corredo della domanda, l'utilizzatore dovrà presentare una proposta tecnica a dimostrazione del rispetto delle norme del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, per assicurare la coesistenza delle derivazioni e per l'eventuale couso delle opere costituenti l'impianto della grande derivazione idroelettrica.

Le domande di rinnovo presentate prima del 19 maggio 2022 e non ancora perfezionate, sono da intendersi archiviate.

2.7 Casistiche in cui le domande per nuove derivazioni o varianti a derivazioni esistenti non sono riconducibili alle procedure di cui all'art. 1 bis 1.1 della l.p n. 4/1998

Per le nuove derivazioni d'acqua ricomprese nella definizione del paragrafo 1.1, lett. d) ma che non rientrano nelle casistiche di interferenza "significativa" di cui ai punti 2.2 e 2.4, non dovrà essere presentata domanda nell'ambito delle procedure in argomento. Si vedano in tal senso, ad esempio, le definizioni di cui alle lett. g) ed h) del punto 1.1.

Sono inoltre escluse dalle disposizioni in trattazione, le varianti di derivazioni esistenti che, pur comportando un aumento di portata e/o l'estensione del periodo, non ricadano nella casistica descritta al paragrafo 2.4.

Nelle fattispecie appena descritte, la domanda di concessione o di variante, comunque necessaria per l'acquisizione del titolo a derivare, potrà essere presentata al di fuori dei termini stabiliti dalla normativa in trattazione; la domanda seguirà la procedura ordinaria e l'eventuale interferenza con la grande derivazione idroelettrica verrà considerata non significativa.

3. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

3.1 Indicazioni per la stesura delle domande

Casistica con riferimento a quanto descritto al paragrafo 2	Indicazioni per la redazione e la presentazione della domanda
<u>2.1 Mantenimento di una derivazione esistente (Rinnovo)</u> <i>Nota: Le domande di rinnovo presentate prima del 19 maggio 2022 e non ancora perfezionate, sono da intendersi archiviate</i>	La domanda di rinnovo va presentata in modalità on-line tramite lo Sportello “Concessioni idriche - Rinnovo concessione” https://www.provincia.tn.it/Servizi/Concessioni-idriche-Rinnovo-concessione Nota 1: per rinnovi di derivazioni che riguardano acque prelevate sul territorio extra-provinciale, prima della presentazione della domanda di rinnovo dovrà essere presentata la manifestazione preliminare di interesse sia alla Provincia autonoma di Trento che all’ente territorialmente competente.
<u>2.2 Nuova derivazione interferente</u> <u>2.3 Nuova derivazione interferente ad uso idroelettrico per autoconsumo</u>	Schema per la manifestazione preliminare di interesse per un nuovo utilizzo di acqua pubblica o di variante, interferente con una grande derivazione idroelettrica. https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-supporto/Grandi-derivazioni-idroelettriche-Usi-concorrenti Nota 2: per le nuove derivazioni che riguardano acque prelevate sul territorio extra-provinciale, la manifestazione preliminare di interesse dovrà essere presentata anche, per conoscenza, all’ente territorialmente competente. Nota 3: Dopo che sarà stata svolta la valutazione di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 882/2022 sulle domande preliminari per nuove derivazioni interferenti, presentate sotto forma di manifestazioni di interesse, l’interessato dovrà presentare la domanda di concessione dovrà essere formulata: a) negli altri casi, secondo il modello INT-GDI, corredata di tutta la documentazione prevista: https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Modulistica/Concessioni-idriche-INT_GDI-Domanda-di-concessione-per-un-nuovo-utilizzo-di-acqua-pubblica-o-di-variante-interferenti-con-una-grande-derivazione-idroelettrica a) nel caso di derivazione interferente ad uso idroelettrico per autoconsumo, secondo il modello A-IDR - Domanda di concessione d’acqua uso idroelettrico fino a 3.000 kW (sulla domanda è obbligatorio selezionare la spunta “Autoconsumo dell’energia prodotta, da parte del richiedente la concessione, per soddisfare il fabbisogno energetico proprio” ed allegare la conseguente documentazione)
<u>2.4 Variante rispetto ad una derivazione esistente</u> <u>2.4.1 Rinnovo con variante ad una derivazione esistente già interferente</u> <u>2.4.2 Variante ad una derivazione esistente, attualmente non interferente</u> <i>Nota: Se la scadenza del titolo a derivare esistente per il quale vengono chieste le varianti è anteriore o</i>	La domanda di rinnovo, senza considerare le varianti da introdurre, va presentata in modalità on-line tramite lo Sportello “Concessioni idriche - Rinnovo concessione” https://www.provincia.tn.it/Servizi/Concessioni-idriche-Rinnovo-concessione Oltre alla domanda di rinnovo, deve essere presentata, per la derivazione comprendente anche le varianti che

<i>coincidente con quella della grande derivazione idroelettrica in scadenza, prima di presentare la domanda di variante deve essere presentata la domanda di rinnovo accedendo allo Sportello.</i>	si intendono apportare, una separata domanda sotto forma di manifestazione di interesse, secondo le indicazioni di seguito riportate: MIN-GDI-Manifestazione preliminare di interesse per un nuovo utilizzo di acqua pubblica o di variante, interferente con una grande derivazione idroelettrica, seguendo lo schema predisposto: https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-supperto/Grandi-derivazioni-idroelettriche-Usi-concorrenti Nota 4: per entrambi i casi (2.4.1 e 2.4.2) le varianti a derivazioni che riguardano acque prelevate sul territorio extra-provinciale, la manifestazione preliminare di interesse dovrà essere presentata anche, per conoscenza, all'ente territorialmente competente. A titolo indicativo si veda lo schema di manifestazione preliminare di interesse (MIN-GDI-BZ) per le derivazioni interferenti poste sul territorio della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-supperto/Grandi-derivazioni-idroelettriche-Usi-concorrenti
2.5 Mantenimento di una derivazione idroelettrica funzionalmente connessa <i>Nota: Le domande di rinnovo presentate prima del 19 maggio 2022 e non ancora perfezionate, sono da intendersi archiviate</i>	R - Domanda di rinnovo del titolo a derivare acqua pubblica ad uso idroelettrico https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Modulistica Nota 5: ai sensi dell'art. 17.2 della l.p. n. 18/1976 nel caso di autoconsumo dovrà essere trasmessa anche la documentazione prevista dalla d.G.p. n. 1386/2023

3.2 Procedure

Le domande, qualora rientranti nelle casistiche definite al paragrafo 2, dovranno essere presentate entro la data di scadenza indicata nell'Avviso pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige ed all'Albo telematico dei Comuni il cui territorio è interessato dalla grande derivazione idroelettrica. Le domande presentate oltre tale termine saranno dichiarate inammissibili.

I titoli a derivare rilasciati a seguito della presentazione delle suddette domande e delle valutazioni di cui all'art. 1 bis 1.1 della l.p. n. 4/1998 ed alla conclusione dei successivi procedimenti da svolgere secondo le modalità richiamate nel presente documento, avranno decorrenza a partire dal rilascio della nuova concessione di grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, al termine della procedura relativa alla sua assegnazione.

Le domande presentate entro il termine fissato verranno rese disponibili al pubblico al link indicato nell'Avviso, per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno seguente alla scadenza per la presentazione delle domande medesime. Nel periodo di deposito chiunque abbia interesse potrà prendere visione delle domande e presentare osservazioni o opposizioni, in forma scritta. Nel caso in cui le derivazioni ad uso diverso dall'idroelettrico si avvalgano, in regime di couso, di opere costituenti l'impianto idroelettrico, nella fase di pubblicazione di quest'ultimo Avviso, le domande con i relativi allegati sono trasmesse al concessionario dell'impianto idroelettrico interessato il quale, entro i successivi 30 giorni, potrà produrre proprie osservazioni esprimendosi sulla loro fattibilità tecnica o proporre soluzioni alternative.

Le domande, presentate sotto la forma di manifestazione preliminare di interesse, saranno poi valutate nel rispetto dei criteri individuati dalla disciplina provinciale in materia di derivazioni e

utilizzazioni di acqua pubblica, oltre che sulla base dei criteri di priorità individuati dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 882 del 19 maggio 2022. Resta inteso che le domande tecnicamente inattuabili o contrarie al buon regime delle acque o ad altri interessi generali saranno respinte.

Al completamento di queste fasi di valutazione preliminare delle domande presentate, verrà stilata una graduatoria secondo i criteri descritti al successivo paragrafo 4. Per le derivazioni che non sono considerate “preferite” rispetto alla grande derivazione idroelettrica interessata, la Giunta provinciale si esprimerà in ordine alla concorrenza.

Al termine delle suddette valutazioni, in caso di esito favorevole, agli interessati verrà chiesto di presentare una domanda di concessione vera e propria con la relativa documentazione completa, entro il termine perentorio assegnato dalla struttura provinciale competente.

I provvedimenti per il rilascio di nuove concessioni e varianti verranno avviati solo a seguito della presentazione delle domande complete, seguendo le modalità definite dalla normativa applicabile alle concessioni ed ai rinnovi con procedura ordinaria. Per le nuove domande di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico per autoconsumo si provvederà alla pubblicazione dell'avviso previsto dall'art. 16 ter della legge provinciale n. 18/1976 al termine del periodo fissato dall'Avviso di cui all'art. 1 bis 1.1 della l.p. n. 4/1998 per la presentazione delle nuove domande; le eventuali domande concorrenti con le domande pubblicate, potranno essere presentate solamente nel caso in cui le stesse siano incompatibili con le domande stesse ma non interferenti con le grandi derivazioni idroelettriche oggetto dell'Avviso.

Nell'ambito dei procedimenti ordinari di cui sopra, potrà essere richiesta dall'amministrazione provinciale l'eventuale documentazione tecnica integrativa, necessaria per il procedimento delle domande.

Per le nuove derivazioni e per le varianti che riguardano acque prelevate nella parte extra-provinciale dei bacini imbriferi a monte dell'opera di presa o compresi tra l'opera di presa e il punto di restituzione delle grandi derivazioni idroelettriche da riassegnare, troveranno applicazione le apposite intese previste dal Piano Generale di utilizzazione delle acque pubbliche di cui all'art. 14 del d.P.R. n. 670/1972, nonché quelle di cui all'art. 89 del d.Lgs. n. 112/1998.

3.3 Specifiche per gli elaborati tecnici in formato digitale

I documenti in formato digitale da allegare devono avere le seguenti caratteristiche:

- 1) I file devono avere le estensioni riportate nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2061/2020; in particolare si chiede in via preferenziale l'estensione .PDF/A o .PDF.
- 2) Le relazioni tecniche e le planimetrie devono essere firmate digitalmente dal tecnico competente (in tal caso il file può presentare anche un'estensione aggiuntiva es. *.PDF *.P7M) o firmate in modo autografo, scansionate e presentate unitamente alla copia del documento di identità del firmatario.
- 3) I file non devono contenere protezioni con password o limitazioni di alcun tipo al documento e devono consentire l'estrazione del testo.
- 4) Ogni email inviata tramite PEC ha come limite di dimensione massima 70 MB (dimensione massima garantita dal servizio di PEC) indipendentemente dal numero di file trasmessi. Pertanto, nel caso in cui la somma degli allegati superi i 70 MB, si devono inviare più e-mail all'Ufficio.

- 5) I file di elevate dimensioni devono essere divisi in più parti, facilmente ricollegabili tra loro tramite una chiara numerazione e denominazione (es. 01_RelazioneTecnica_Parte1_REV.1.pdf, 01_Relazione-Tecnica_Parte2_REV.1.pdf, 01_Relazione Tecnica_Parte3_REV.1.pdf, ecc.).
- 6) I nomi dei file devono essere composti da:
- un numero progressivo, corrispondente all'ordine di consultazione;
 - una descrizione efficace del contenuto corrispondente al nome dell'elaborato, evitando l'inserimento di spazi all'interno del nome.
- 7) In caso di deposito di ulteriore documentazione in un momento successivo alla consegna iniziale, si devono inviare solo i file riguardanti le integrazioni o le sostituzioni, rinominando i file rivisti con il numero progressivo di integrazione (INT) o revisione (REV) (es.: 03_relazione-tecnica_REV.1.pdf, per la prima revisione della relazione tecnica).
- 8) In casi eccezionali, è possibile depositare singoli file di dimensioni superiori alla capacità massima di invio tramite PEC (70 MB), contattando il Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche per ricevere le necessarie istruzioni operative.
- 9) I formati compressi (ad esempio *.ZIP) non sono ammessi.

3.4 Modalità di presentazione delle domande

La domanda/manifestazione preliminare di interesse deve essere predisposta e sottoscritta in uno dei seguenti modi:

- a) compilata su modulo informatico sottoscritto con firma digitale; tutti gli allegati devono essere in formato digitale
- b) modulo sottoscritto con firma autografa, scansionato ed inviato (secondo le indicazioni di seguito riportate) unitamente alla copia del documento di identità in corso di validità del firmatario e di qualunque altro soggetto sia intervenuto nella sottoscrizione di parti del modulo o degli allegati; tutti gli allegati devono essere in formato digitale
- c) solo per soggetti privati, domanda compilata su modulo cartaceo con firma autografa, con consegna a mano presso il servizio competente o presso gli sportelli periferici della PAT o inviato tramite servizio postale (Raccomandata A.R.), corredato da copia del documento di identità in corso di validità del firmatario e di qualunque altro soggetto sia intervenuto nella sottoscrizione di parti del modulo o degli allegati.

Lo Schema proposto per la formulazione della manifestazione preliminare di interesse dovrà essere compilato, convertito in formato statico (utilizzando un programma apposito, ad esempio: PDFCreator, PDFelement, ecc..) e trasmesso in tale forma statica. Se il modulo viene sottoscritto in forma digitale, la firma digitale deve essere apposta solamente sulla versione del file in formato statico. Se il modulo viene sottoscritto in forma autografa deve essere trasmessa anche copia di un documento di identità del firmatario.

La domanda/manifestazione preliminare di interesse verrà presentata con le seguenti modalità:

- Imprese/professionisti: la domanda/manifestazione preliminare di interesse con i relativi allegati deve essere trasmessa tramite PEC, all'indirizzo del Servizio gestione risorse idriche ed energetiche: serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it
- Soggetti privati: oltre alle modalità indicate alla lettera b) di cui sopra, è possibile trasmettere la domanda/manifestazione preliminare di interesse con i relativi allegati tramite PEC, all'indirizzo del Servizio gestione risorse idriche ed energetiche: serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it
- Amministrazione pubbliche federate P.I.Tre.: la domanda/manifestazione preliminare di interesse con i relativi allegati deve essere trasmessa mediante interoperabilità P.I.Tre.

4. CRITERI DI PRIORITÀ NEL CASO DI CONCORRENZA CON LA GRANDE DERIVAZIONE IDROELETTRICA

4.1 Utenze interferenti già in essere

Per le derivazioni idriche per usi diversi da quello idroelettrico oggetto della grande derivazione idroelettrica, che sono già in atto e rientrano nelle casistiche di cui al paragrafo 2.1, si intende mantenuta la preferenza rispetto alla grande derivazione idroelettrica già riconosciuta al momento del loro originario rilascio: infatti, per tali usi, qualora ne venisse confermata l'esigenza tramite la presentazione di apposita domanda, continuerebbero ancora a valere le stesse valutazioni al tempo espresse in ordine al soddisfacimento degli interessi socio-economici collegati allo sviluppo locale, all'uso del territorio, nonché alla natura delle attività collegate agli usi idrici che si erano considerate, specialmente, nei territori montani.

A fronte dell'accoglimento delle domande di rinnovo, con il nuovo titolo a derivare, verranno determinati anche gli oneri dovuti, sia con riferimento al pagamento del canone demaniale sia per la fruizione delle opere dell'impianto afferente alla grande derivazione idroelettrica.

4.2 Nuove utenze interferenti

Per la valutazione delle domande rientranti nelle casistiche di cui ai paragrafi 2.2, 2.3 e 2.4 per nuovi usi d'acqua, è stato introdotto un criterio generale che consideri l'effetto cumulato di tutti i nuovi utilizzi richiesti delle acque, per ciascuna grande derivazione idroelettrica interessata.

Si ritiene che tale effetto cumulato pregiudichi l'esercizio della grande derivazione idroelettrica qualora la sommatoria ($\sum q$) delle portate indicate nelle domande stesse determini un potenziale prelievo di acque superiore a 0,25 l/s medi ragguagliati all'anno per ogni chilometro quadrato di superficie di bacino complessivamente sotteso alle opere di presa o di sbarramento afferenti a ciascuna concessione da riassegnare (superficie complessiva di bacino per ciascuna concessione).

4.3 Criteri di priorità per la valutazione delle domande

I criteri di priorità degli usi della risorsa idrica sono definiti con deliberazione della Giunta Provinciale n. 882 di data 19 maggio 2022.

Potrà essere considerato prioritario, rispetto al grande idroelettrico, anche l'uso dell'acqua a scopo idroelettrico richiesto per l'autoconsumo delle cooperative elettriche storiche e di altri

soggetti di interesse generale, tra cui le comunità energetiche, finalizzato a soddisfare il proprio fabbisogno energetico.